

Ciclismo, sorpresa Visconti Titolo al nuovo che pedala

«Italiani», a Genova vince un simbolo del tricolore
Carriera da Torino alla Sicilia con origini napoletane

di Laura Guerra / Genova

SE GIÀ IN PASSATO aveva dato brillante prova delle sue doti, Giovanni Visconti forse è il nuovo che avanza e l'aspetto più positivo è che ha ancora il viso pulito di chi ce la fa con le proprie gambe, senza stringere amicizie con i santoni della medicina do-

pante. E la sua storia, così particolare e ricca di gioie ma anche difficoltà, lo indica proprio come il campione italiano giusto, già designato da tempo. Nato a Torino, infatti, Visconti ha poi vissuto la gioventù a Palermo, mentre la sua mamma ha natali napoletani. Da dilettante, poi, volava due volte a settimana al nord per poter gareggiare in bici con la sua squadra e, allo stesso tempo, continuare gli studi in Sicilia mentre, passato al professionismo, si è stabilizzato in Toscana. Chi più di lui può vestire così bene il simbolo tricolore, dell'unità italiana, se non un giovane che l'ha così ben rappresentata nei suoi spostamenti, di vita e di bici. «Pensavo a questa corsa già dopo il Giro

d'Italia. Quando ho visto Rebellin tentare l'allungo ho capito che anche se ero finito, dovevo fare ancora uno sforzo e scattare», ha detto il vincitore. Un urlo sul traguardo e poi tante lacrime di felicità, la liberazione di aver raggiunto quella vittoria tanto sperata e sudata durante il Giro e mai arrivata, con gli abbracci della mamma e i pianti di famiglia hanno colorato il trionfo. Lui che già in passato aveva mostrato di che gambe fosse fornito. Nel 2003, infatti, quando ancora vestiva i panni della dilettantistica Finauto aveva indossato la sua

Ordine d'arrivo

1. Giovanni Visconti km. 260 in 6.57.15 (media 37,388).
2. Paolo Bossoni
3. Davide Rebellin
4. Christian Murro
5. Filippo Pozzato
6. Daniele Bennati

prima maglia italiana da Under 23, siglata poi con il trionfo al campionato Europeo, chiudendo al 15° posto anche il mondiale di Hamilton. L'anno dopo, ancora tra i dilettanti, si è messo in luce con ben 10 successi tra i quali il Giro delle Fiandre, prova di Coppa del Mondo, 3° nella generale al Giro delle Regioni e 7° al mondiale di Verona. Passato professionista con la Domina Vacanze, prima vittoria con la Milram nella categoria dei big centrando

la Coppa Sabatini ed ora, in Quick Step, il 2° trionfo tricolore. «Per me questa maglia è ancor più importante della vittoria all'europeo», ha detto Visconti «Ho seguito i consigli che mi ha dato Bettini durante tutta la gara ed ora sono davvero felice. Inoltre, ho vinto davanti ad una corriera di 50 miei amici tifosi da San Barentino che erano venuti a vedermi per la prima volta, quasi sapessero che avrei terminato a braccia alzate».



Il siciliano Giovanni Visconti nuovo campione italiano Foto di Luca Zennaro/Ansa

In breve

Volley/World League

● **Italia-Usa 0-3**
Ennesima sconfitta per l'Italia maschile nella World League (solo 3 successi su 10 partite giocate). Nel secondo match del week-end contro gli Usa, giocata ad Avellino, gli azzurri (già fuori dalle final six della competizione e quindi demotivati) sono stati sconfitti per 3-0 dalla nazionale americana (28-26, 25-21, 25-13 i parziali).

Boxe /Pesi mosca

● **Sakata: Mondiale Wba**
Takefumi Sakata è riuscito a conservare il titolo mondiale della mosca Wba battendo Roberto Vasquez ai punti in 12 riprese, con verdetto unanime della giuria (115-113, 116-113, 116-112). Il record del giapponese da professionista è ora di 31 vittorie, 1 nullo e 4 sconfitte.

Boxe /Savarese ko

● **Holyfield torna e vince**
A 44 anni Evander Holyfield è tornato a vincere un incontro di boxe dove, sul ring di El Paso, ha sconfitto nettamente ai punti Lou Savarese, di soli tre anni più giovane di lui.

Tennis/Wimbledon

● **Federer ai quarti**
Roger Federer è promosso ai quarti, senza fare fatica: il suo avversario, infatti, il tedesco Tommy Haas (testa di serie numero 13) ha dato forfait, a causa di una lesione ai muscoli addominali.

Lippi/Viareggio

● **Ladri in casa del ct**
È stato il sistema d'allarme a sventare il tentato furto posto in atto da ignoti nell'abitazione di Marcello Lippi a Viareggio.

Motonautica/Germania

● **Incidente mortale**
Sergio Carpentieri è morto in seguito a una collisione verificatasi sabato alla partenza del Gp di Germania del mondiale endurance P1 a Travemünde. Carpentieri, nato a Napoli il 20 ottobre 1956, correva per la Motonautica Volturmo con trascorsi sia come pilota di Offshore, sia, come pilota di Endurance.

Ciclismo/Doping

● **Accuse a Stanga**
Il ciclista tedesco Jorge Jaksche ha confessato di aver assunto eritropoietina durante il Giro di Svizzera del 1997, quando indossava i colori della italiana Polti. Jaksche ha parlato al settimanale tedesco Der Spiegel dove chiama in causa Gianluigi Stanga, attuale team manager del team Milram, accusandolo di averlo indotto ad assumere la sostanza proibita. Pronta la replica del dirigente, che definisce "assurde" le accuse del tedesco.

IL CORSIVO



Il campionato dei fifoni

Un ciclismo tormentato dalle indagini sul doping ha assegnato ieri la maglia tricolore che è finita sulle spalle di Giovanni Visconti, un siciliano di 24 primavere di buone promesse e compagno di squadra di Paolo Bettini che figura tra i ritirati dopo una caduta e un incidente meccanico. Fiacchi per tutti i campioni ad eccezione di Rebellin, dietro la lavagna dei boccianti coloro che venivano indicati dal pronostico come i mattatori della giornata e che al contrario hanno tirato i remi in barca.

Sotto questo aspetto direi che è stato il campionato dei fifoni. Ben altro mi aspettavo da un confronto che prometteva azioni tambureggianti ad opera dei Cunego, dei Garzelli, dei Pozzato, dei Ballan e dei Bennati. Non è così che si onora il mestiere, non è andando a spasso nei primi cento chilometri laddove il tracciato prometteva una bella selezione che si tiene fede ai propositi della vigilia. Per giunta era anche una domenica ventilata, tale da

agevolare la fatica proposta da un percorso diviso in due parti.

Prima i su e giù della Valpolcevera e la Valle Scrivia, poi un circuito nel cuore di Genova da ripetere dieci volte. Un'avventura, purtroppo, affrontata a passo di lumaca, un procedere composto da fiacchi colpi di pedali sui colli che promettevano battaglia. Niente di niente, insomma, fino al casello genovese che veniva affrontato a ranghi compatti. E dopo tanto tergiversare ecco un quartetto composto da Boggia, Moser, Callegari e Laganà che via via guadagnava sempre più terreno, qualcosa come 7'12" sul plotone.

Leonardo Moser (nipote del famoso Francesco) è vittima di un ruzzolone provocato da una

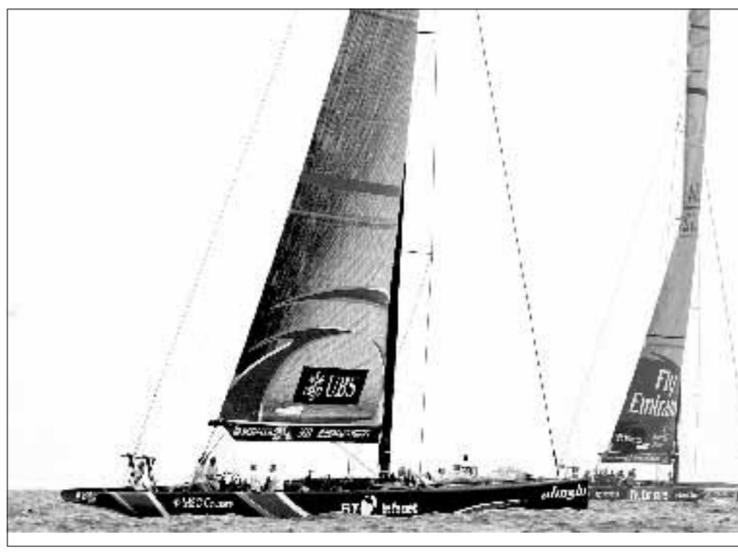
moto e gli altri tre non hanno le gambe per resistere alla caccia degli inseguitori. È un finale dove ha buon esito un tentativo promosso da Rebellin, Visconti, Bossoni e Murro, è una conclusione dove Visconti s'impone con piena sicurezza. E occhio ai numeri forniti dalla giuria: 158 erano i partenti e 106 sono i ritirati. Altra vergogna che si aggiunge a quella dei farmaci velenosi sempre in circolazione, un ciclismo che deve assolutamente cambiare faccia, che non può vivere di trucchi e trucchetti, di certificati medici che consentono l'uso di prodotti antiasmatici. Chi è in difetto deve fermarsi per risalire in bici soltanto quando è in piena salute.

Gino Sala

VELA America's Cup: regate annullate, oggi riposo Niente vento, Alinghi rinvia la festa finale

Niente festa ieri sera a Valencia. Perché manca il vento e Alinghi, contro New Zealand, non ha potuto aggiungere il suo quinto sigillo in Coppa America. Ernesto Bertarelli, i componenti del team, i tifosi ginevrini giunti in Spagna, dunque, dovranno aspettare ancora prima di poter festeggiare un'altra impresa sportiva. Il giorno di riposo in programma oggi, infatti, costringerà i «defender» a una strana pausa di riflessione. E non è detto che domani sia il momento giusto: ancora una volta saranno il vento e la voglia di rimanere aggrappati a un'esile speranza da parte dei kiwi, a decidere. Certo, il suc-

cesso conquistato sabato da Alinghi sembra avere messo la parola fine alla competizione che ha trasformato, nei contenuti e nelle strategie, il modo di vivere e intendere la vela. Gli svizzeri hanno conquistato il terzo punto di fila, dopo essersi trovati addirittura sotto di una regata. Abilità, destrezza, un pizzico di fortuna, ma soprattutto lavoro e tanta organizzazione, dietro i successi di Alinghi che in questa finale non sempre ha dimostrato di avere la barca più veloce. Anzi, ha quasi sempre sofferto contro un avversario, New Zealand, bravo, caparbio, abilissimo nell'arte del match race. Vedremo...



Alinghi e New Zealand, tornano in porto dopo l'annullamento della regata Foto di Fernando Bustamante/AP

NUOTO A Milano domina la campionessa francese Manadou regina nei 200 stile La Filippi terza

Laure Manadou non si smentisce: reduce dai campionati francesi di San Raphael, la campionessa del mondo replica in grande stile all'Harbour Club di Milano, trionfando nel 200 stile libero. Così, se Filippo Magnini è stato il re della giornata inaugurale di sabato (primo nei 100 sl), la nuotatrice francese è stata la regina della giornata di ieri. Buono anche il risultato nei 200 sl della nostra Alessia Filippi, che ha chiuso la gara al terzo posto. «Ero ferma da una settimana - ha affermato la ventenne romana - sono quindi molto soddisfatta».

IL PERSONAGGIO La Giannetti, soprannominata «Cignala maremmana» in onore di Fabrizio Meoni: «Amo l'Africa, farò la prossima Dakar» Silvia, l'enduro al femminile: «I colleghi piloti? Li supero e vanno in crisi»

«Cignala maremmana»: è così ci si fa chiamare Silvia Giannetti che nel 2008 sarà la prima donna italiana a correre la Dakar con una Ktm 525 comprata a Castiglione Fiorentino, Arezzo, dal concessionario che era di Fabrizio Meoni, soprannominato il "Cinghiale toscano". Non faccia arricciare il naso questo nickname da battaglia, perché Silvia è due volte orgogliosa di quel soprannome. Prima perché richiama il suo idolo e mentore Meoni, seconda perché ama la sua terra quanto la moto. Nata a Grosseto il 6 maggio del '72, d'inverno vive a Batignano, in mezzo ai boschi, d'estate a Principina, dove con il babbo Francesco e la mamma Loredana gestisce una tabaccheria-edicola. Single, ha una sorella gemella, Stefania, che con lei ha diviso l'amore per l'Africa e le due ruote, sino alla recente maternità.

Quando ha iniziato ad andare

in moto?

«A 12 anni. I miei genitori erano contrari, ma io e Stefania siamo andate dritte fino ad avere grosse moto da strada e abbiamo provato anche la pista del Mugello. Nel '99 siamo andate in jeep in Marocco e mi sono innamorata dell'Africa e del deserto. Quando sono tornata ho venduto la moto da strada e ho comprato un'enduro. Poi ho conosciuto Meoni, mi ha incoraggiata, l'ho seguito e ho iniziato a correre i primi rally africani. A settembre correrò quello dei Faraoni in preparazione alla Dakar».

Africa e due ruote: cosa lega queste due passioni?

«Beh, quella per la moto viene da lontano, quella per l'Africa è nata subito. Quei colori, quei profumi, quelle albe e quei tramonti che trovo solamente lì. La gente ospitale e cordiale, cose che ti toccano dentro e che da noi non trovi più. Il mal d'Africa

esiste davvero...».

Fabrizio Meoni: ieri un mentore, oggi la stella polare per tutti i centauro che corrono nel deserto...

«Certo. Io dico sempre che ho due guide: Fabrizio Meoni in cielo e Fabrizio Mugnaioli (motociclista di Saturnia, n.d.a.) in terra. Mi sono capitate cose difficili da spiegare, cose che mi fanno sentire Meoni vicino ogni volta che salgo in moto».

Incidenti?

«Una volta in Tunisia lo sterzo si è chiuso, ho rotto il casco e usciva il sangue dal naso, ma sono ripartita. In Marocco sono finita in una buca e mi sono schiacciata due vertebre del collo».

È stato difficile per una ragazza intraprendere questa strada?

«Essendo una mosca bianca ho dei vantaggi, più possibilità di trovare sponsor, anche quest'intervista lo dimostra... Tra gli uo-

mini, però, la competizione è tanta, vedersi superare da una donna li mette in difficoltà. Una volta ho perso l'olio, sono rimasta sola nel deserto, sono riuscita a raggiungere il campo, poi la mattina pronta per ricominciare e tutti stupiti che fossi ancora lì».

Che cosa si aspetta dalla Dakar?

«Niente, per me è puro divertimento. Portare a termine le gare è la mia meta, mettermi alla prova nella mente e nel fisico, saper dosare acqua ed energie e combattere con l'avversario più pericoloso: il deserto».

Cosa prova in sella alla moto?

«Difficile spiegare, io poi sono emotiva. È un'emozione continua, soprattutto quando guido in mezzo al deserto, tra colori e fiori meravigliosi».

Cosa dicono di lei la famiglia e gli amici?

«Loro che sono matta, i genitori hanno paura. Ogni anno muore

qualcuno, ma io vado per la mia strada, a quest'età non potrei mai vincere, ma voglio arrivare. Sempre».

La Provincia di Grosseto l'ha eletta testimonial per portare la Maremma nel mondo...

«Adoro la mia terra, anche se per metà sono abruzzese e ho preso il carattere solare e positivo di mio nonno materno. Mio padre è più rustico e chiuso, come la gente di qua».

Cos'ha di più e di meno una donna che fa sport?

«Di meno la forza fisica, di più la determinazione. Quando ci alleniamo io non smetto mai prima degli uomini. Sono andata in mountain bike, bici da corsa, e da quando sono vigile del fuoco discontinua ho fatto nuoto da salvataggio e sci. Anche nei vigili del fuoco verso le donne c'erano tanti dubbi, ma una volta viste all'opera si sono ricreduti».

Francesco Caremani

ESTRAZIONE DEL LOTTO ■ sabato 30 giugno					
NAZIONALE	24	5	90	40	48
BARI	4	14	72	88	34
CAGLIARI	6	62	86	9	81
FIRENZE	66	90	40	75	85
GENOVA	21	74	68	53	59
MILANO	66	30	83	50	87
NAPOLI	69	51	53	58	84
PALERMO	24	59	47	16	5
ROMA	61	75	39	69	73
TORINO	83	48	24	71	57
VENEZIA	67	30	8	4	27

I NUMERI DEL SUPERENALOTTO						JOLLY SuperStar	
4	24	30	61	66	69	67	24
Montepremi						3.605.935,51	
Nessun 6 Jackpot	€	6.926.891,47	5 + stella	€	-		
Nessun 5+1	€	-	4 + stella	€	40.630,00		
Vincono con punti 5	€	31.355,97	3 + stella	€	1.115,00		
Vincono con punti 4	€	406,30	2 + stella	€	100,00		
Vincono con punti 3	€	11,15	1 + stella	€	10,00		
			0 + stella	€	5,00		